

Tommaso Nember, i bresciani e la bonifica di Jesolo e dintorni

I bresciani e lo sviluppo agricolo e turistico della zona

Jésolo è una rinomata località balneare posta a nord est di Venezia. Al suo sviluppo ha contribuito il quinzanese **Tommaso Nember**, importante personaggio che pose mano alla bonifica di **Cavazuccherina**, l'antico nome di Jesolo. Il Nember (che morì a Venezia nel 1935), di professione faceva il notaio, lavoro che abbandonò col tempo per dedicarsi all'agricoltura. Fu sindaco di **Quinzano**, membro e consigliere di istituti bancari, della Camera di Commercio, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di altri istituti. La bonifica non riguardò solo Cavazuccherina ma anche una vasta zona compresa tra **Punta Sabbioni** e **Grisolera (oggi Eraclea)**.

Nel 1925, insieme all'amico **Giovanni Gorio** di **Borgo San Giacomo** ed altri, acquistò una vasta tenuta denominata Ca' Porcia alle foci del Piave e del Sile. Le grandi doti del Nember nel campo della bonifica, già sperimentate nel bresciano, gli suggerirono l'acquisto del luogo (già di proprietà dell'Ordine di Malta) che poteva diventare molto più esteso e produttivo strappandolo all'acqua della laguna e del mare. Il prosciugamento e il risanamento di una lunga striscia di terra a fronte dell'Adriatico fecero meritare al luogo il nome "Lido dei Bresciani", divenuto in seguito "Lido dei Lombardi" e poi "Lido di Jesolo". Divenne, con i suoi 15 chilometri, una delle spiagge con relativo lungomare, più lunghe d'Europa.

Sia Nember che Gorio edificarono dei "Casini", che da loro presero il nome, in prossimità del mare. Attorno ad un nucleo abbastanza consistente, il Nember sviluppò una cascina attrezzata che chiamò Ca' Brescia o Cascina Brescia. Desideroso di circondarsi di gente delle proprie zone fece giungere in loco numerose famiglie bresciane fino a raggiungere circa le 350 unità. Tra di essi il quinzanese Paolo **Allieri**, recentemente deceduto a **Verolanuova**, allora giovane tecnico.

Nember e Gorio, constatato sempre più il maggior interesse da parte dei veneziani e dei veneti in genere delle opere in essere idearono anche la valorizzazione turistica del luogo. Il progetto con villette, viali, zone sportive, alberghi e altro venne affidato all'ingegner **Giuseppe Alberti** nativo di **Brescia**, uno dei grandi progettisti del periodo. La vicina azienda del Nember forniva il cibo necessario: carni, verdure, frutta, latticini, ecc.

Contemporaneamente un altro conterraneo coinvolto dai due, **Giacomo Tempini** detto Mino o Nino originario di **Berlingo**, bonificò la zona delle Dune. Grazie alle autorità del posto che avevano intuito le potenzialità di quanto i bresciani andavano realizzando, venne costruita una strada che valorizzò anche i luoghi della bonifica.

Il Tempini edificò una colonia marina che ospitò per anni bambini e ragazzi del paese natio e di **Lograto**.

L'agricoltura ebbe modo di espandersi e di evolversi anche in zone che erano solo portatrici di malaria e di altre malattie. Il turismo ebbe a fiorire con il lavoro bresciano che portò alla promozione di colonie elioterapiche e, in seguito del turismo di mare vero e proprio.

Dopo Cavazuccherina che nel 1930 era divenuta Jesolo, le località Marina Bassa e Spiaggia, nel 1936, vennero ribattezzate Lido di Jesolo.

Nella cittadina veneta le amministrazioni comunali furono sensibili a quanto realizzato dai bresciani. In riconoscimento del lavoro svolto dedicarono la piazza più importante del luogo al Nember ed un'altra alla città di Brescia. Largo Tempini ricorda l'altro autore delle vaste bonifiche della zona.

Gli studenti e gli abitanti dei paesi delle zone bonificate studiavano, fino a pochi anni fa, la storia dei lavori operati dai bresciani grazie ai quali ebbe a prosperare la zona in seguito divenuta ambita meta turistica.

Robecco d'Oglio, 05.12.201

Angelo Locatelli

Paesi e città coinvolte:

- **Provincia di Brescia: Quinzano d'Oglio, Borgo San Giacomo, Berlingo, Brescia, Lograto, Verolanuova;**
- **-Provincia di Venezia; Jesolo, Eraclea.**

Da vedere:

Jesolo con le piazze dedicate al Nember (lo stesso nome è riportato da un hotel) e alla città di Brescia; Largo Tempini (anche nome di ristorante-pizzeria); la tenuta Ca' Brescia (40 ettari, a 500 metri dal mare) con la rinomata scuderia di puledri "marca Jesolo"; zona Ca' Porcia, Punta Sabbioni, Cavallino, Eraclea, foci del Piave e del Sile ed altro da definire.